

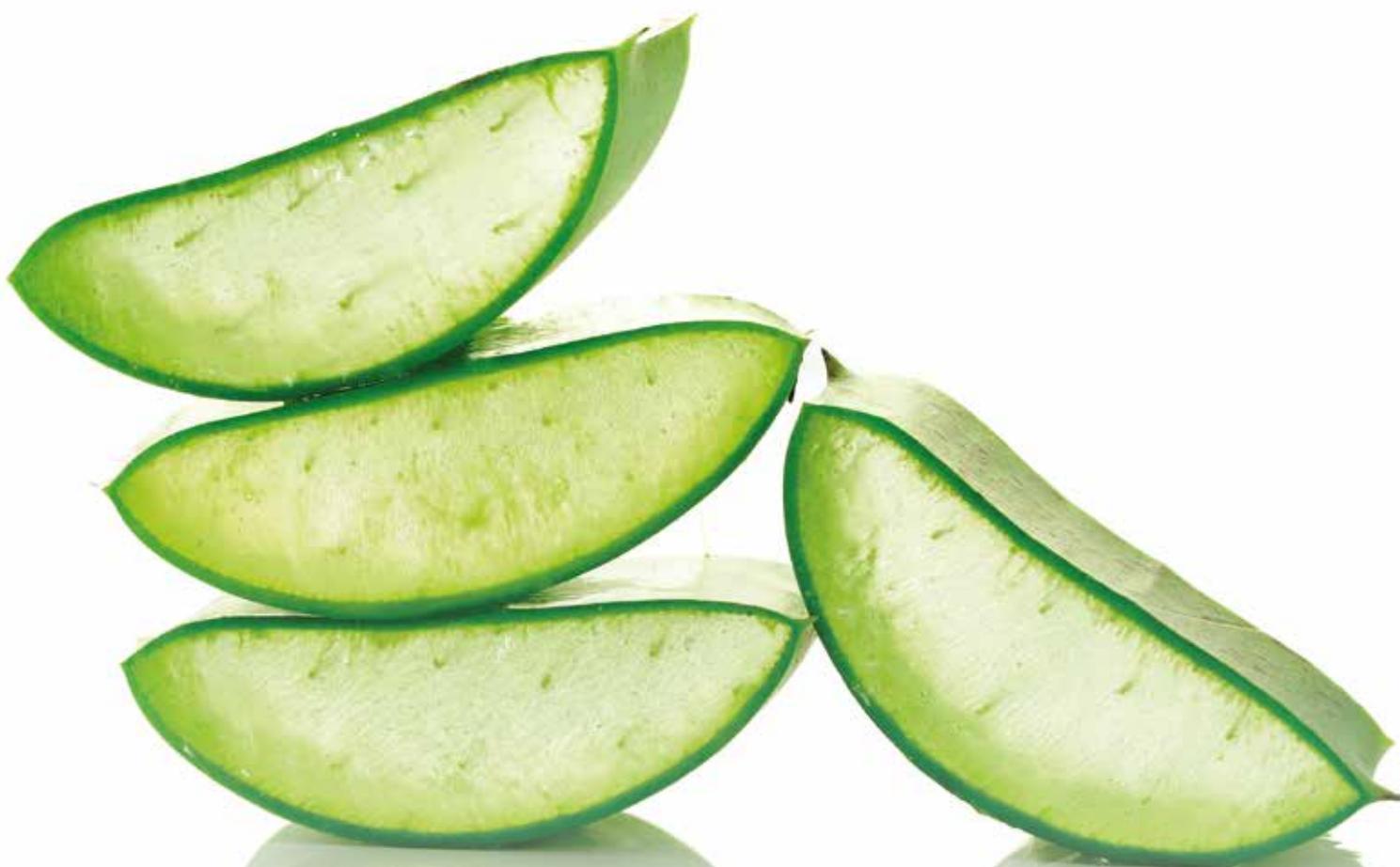
# COM.PACK

IMBALLAGGI ECO-SOSTENIBILI

Numero 40

## ECO PRODOTTI IN ECO PACK

*(convegno a Sana 2019 - 7 settembre - pag. 26)*



### **NORMATIVA**

End of Waste:  
tutte le novità contenute  
nel decreto cosiddetto  
Sblocca Cantieri  
*Pagina 4*

### **RICERCA E SVILUPPO**

Eco rivestimenti dalle bucce  
di pomodoro: con ECOAT  
si sperimentano nuove  
applicazioni su carta e polimeri  
*Pagina 18*

### **TECNOLOGIE E MERCATI**

0 scarti e 0 rifiuti: quella  
dell'imballaggio in legno  
è la prima filiera dove la materia  
non ha un fine vita  
*Pagina 44*



# Un convegno sull'eco pack a Sana 2019

In questo numero, lo Speciale Cosmetica raccoglie le esperienze e i criteri di alcune aziende del settore presenti a Sana 2019 alle prese con l'obiettivo di migliorare le prestazioni ambientali del packaging. La galleria di esperienze è la base per un convegno che COM.PACK ha organizzato in collaborazione con BolognaFiere per sabato 7 settembre, durante Sana, e dedicato al tema: **"Eco prodotto in eco packaging: un passaporto per l'export?"**.

Anche le aziende della cosmetica biologica e naturale stanno vivendo la felice stagione dell'export e una scelta studiata in fatto di confezioni a basso impatto potrebbe costituire elemento competitivo nonché argomento della comunicazione. Ma non solo: per coerenza, il mondo del biologico dovrà essere in prima linea nel dibattito e nella ricerca di eco soluzioni per l'imballaggio.

**Vi aspettiamo il 7 settembre, a Bologna, con idee, proposte, suggerimenti.**

*Luca Maria De Nardo*

## STRUMENTI

### Normativa

- End of Waste: una normativa non ancora risolutiva 4

### Analisi e Metodi

- Una strategia extra-ordinaria per l'olio italiano 8
- Determinare la CO<sub>2</sub> è di M.O.D.A... 10

### Ricerca e Sviluppo

- From Agrimax, a new tool for the metal packaging surface 18

### Formazione

- Il passaggio generazionale: criticità o opportunità? 20

- Bellezza e sostenibilità: una strada ancora in salita 42

### Tecnologie e mercati - Speciale Legno

- Il marchio Rilegno sbarca sugli imballaggi in legno 45
- Produzione e acquisti in crescita, importazioni in calo 46
- Conad Sicilia sceglie il noleggio EPAL 51

### Tecnologie e mercati - Chiusure

- Automazione 'smart' per chiusure eco-compatibili 54

### Tecnologie e mercati - Speciale Africa

- Dal cacao al cioccolato 56
- Congo e Angola: svolta agricola e ricerca di packaging 59

## APPLICAZIONI

### Tecnologie e mercati - Speciale Sana

- In crescita il business del biologico 25
- Eco prodotto in eco pack: un passaporto per l'export? 26
- Pack e biocosmesi: esempi di buone pratiche 28

### Tecnologie e mercati Speciale Cosmetica

- Dedicata alla cosmetica, anche italiana 40

## TRE

### Riciclo

- Dai pulper di cartiera una plastica intelligente 62
- Pallet dai cartoni per bevande 63

## RUBRICHE

- Info Tecno 3 - 13 - 17 - 38



# In crescita il business del biologico

**L'interesse per il bio food e la bio cosmesi è confermato dalle previsioni di presenze alla prossima edizione di Sana a Bologna**

La 31esima edizione di Sana-Salone Internazionale del biologico e del naturale si terrà a Bologna dal 6 al 9 settembre 2019, organizzata da BolognaFiere, in collaborazione con Assobio e Federbio, con i patrocini del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e il supporto di ITA-Italian Trade Agency.

A poco meno di un mese dall'apertura, le adesioni sono state tali (1.000 le aziende espositrici) da richiedere un padiglione aggiuntivo rispetto a quelli inizialmente previsti, per un totale di 6 (21, 25, 26, 28, 29 e 30) e di 60.000 metri quadrati di esposizione, nei settori:

- **FOOD**, che avrà per protagoniste le aziende del settore dell'alimentazione biologica italiana e internazionale;
- **CARE&BEAUTY**, lo spazio dedicato ai produttori di cosmetici biologici e naturali, prodotti per la cura del corpo, integratori alimentari, prodotti/servizi naturali per la cura della persona;
- **GREEN LIFESTYLE**, che proporrà, infine, tecnologie, prodotti e soluzioni ecocompatibili, per uno stile di vita sano e responsabile.

## Convegni, workshop e seminari

L'offerta espositiva di SANA si completerà con un ampio programma di eventi e un'importante azione di incoming di delegazioni commerciali estere in arrivo da 30 Paesi; sono previsti più di 2.000 incontri programmati.

Confermata, anche nel 2019, la presentazione dell'Osservatorio SANA (a cura di Nomisma): in programma nel pomeriggio di venerdì 6 settembre, il focus di questa edizione è dedicato

al posizionamento competitivo del Bio Made in Italy sui mercati esteri, con un approfondimento sui mercati russo e giapponese, grazie alla partecipazione di Giuseppe Russo, direttore dell'Ufficio ITA di Mosca, e di Antonella Marucci, vicedirettore dell'ufficio ITA di Tokyo. A questo si aggiunge la presentazione dei numeri chiave del settore biologico in Italia e dei risultati dell'indagine sul consumatore italiano. Sono tre i temi su cui vertono i convegni di SANA Academy, che nell'ultima edizione hanno fatto registrare un +27% di partecipanti. Nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 settembre, si metteranno a confronto intolleranze e allergie alimentari. Oggetto del secondo incontro saranno gli integratori alimentari che contengono botanicals e le loro interazioni con gli alimenti e i farmaci. Il terzo e ultimo approfondimento avrà per protagonista il possibile uso dei sottoprodotti della filiera agro-alimentare nello sviluppo di nuovi prodotti per la salute umana. ■





# Eco prodotto in eco pack: un passaporto per l'export?

**È il tema dell'incontro in calendario il 7 settembre a Bologna. Si condivideranno esperienze su come un imballo eco-sostenibile possa sostenere lo sviluppo sui mercati esteri**

In collaborazione con Sana 2019 e col contributo iniziale di alcuni espositori scelti dalla redazione, COM.PACK sta preparando già sulle pagine di questo numero i punti del convegno dedicato al tema dell'export e al ruolo dell'eco-packaging.

Si vuole agganciare l'obiettivo di internazionalizzazione delle imprese italiane ad uno degli strumenti da sempre ritenuto strategico: il packaging. Guardando alle principali destinazioni, come Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Canada, ma con un occhio anche alla Russia e al Giappone, emerge l'importanza del fattore 'ambiente': il senso critico e le attese dei consumatori in fatto di bio-bellezza non si fermano al prodotto ma, come avviene sempre di più anche in Italia, si 'pesa' anche il carico ambientale del packaging prima di comprare.

## I quesiti

Ripensare la confezione in chiave 'ambientale' può quindi essere un vantaggio?

Un eventuale investimento in attività di R&D, una revisione delle logiche di acquisto, implementare una policy adeguata, ...sono elementi che pagano sul piano della reputazione, dei contenuti della comunicazione, dell'identità del brand?

La coerenza di un eco prodot-

to in un eco pack emerge e distingue?

E soprattutto, cosa significa un eco-pack?

## Il ruolo del packaging

In 8 anni e 40 numeri di rivista dedicata al packaging eco-sostenibile, COM.PACK conferma che non è la confezione il principale generatore di impatti ambientali; purtroppo, cercare soluzioni migliorative degli imballaggi è necessario per due motivi: perché più che in altri settori, in cosmetica il packaging è il prodotto, e poi perché il packaging ha il compito, oltre che informare, anche di educare ad un consumo critico e consapevole, e ciò è lo specifico della cosmetica naturale.

## Un'anteprima del convegno

Per rispondere alla sfida "Eco prodotto in eco pack: un passaporto per l'export?" COM.PACK ha pensato innanzitutto di chiedere adesso, in anticipo, ad alcune aziende di sintetizzare il proprio approccio al tema: nelle pagine seguenti, in ordine alfabetico, le imprese hanno risposto in merito ai seguenti punti: materiali di riciclo, riduzione di imballaggio, adozione di refill, acquisto di materiali da fonti rinnovabili certificate, utilizzo di energie rinnovabili per i processi industriali, azioni compensative delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ideazioni di contenitori mono-materiali, certificazioni.

Dalle risposte emerge un quadro complesso e articolato, non univoco, che conferma la necessità di approcci differenti a seconda dei prodotti e dei modelli di business. Tuttavia, iniziano a delinearsi problemi condivisi: la difficoltà delle bioplastiche compostabili ad interagire con so-





stanze sì naturali ma comunque 'aggressive', il costo delle bioplastiche, l'eccezionale inerzia delle plastiche fossili (e biobased ma non compostabili) ai componenti cosmetici, la stabilità e nobiltà del vetro insieme ai suoi punti di debolezza; ma emergono anche fattori non tecnici: i consumatori non sanno che la prevenzione

è più importante di un eco materiale, quindi un prodotto efficace e concentrato 'dura' più a lungo, e che a parità di tempo, si ha meno bisogno di materiale da imballaggio. Gli spunti che arrivano dalle imprese sono questi ma tanti altri. E saranno la base per parlare di packaging e di export. ■

## APPUNTAMENTO IL 7 SETTEMBRE!

Il prossimo **7 settembre, alle ore 10** in **Sala Suite - Centro Servizi, Blocco D - 1° piano** sono invitate le aziende espositrici di Sana coinvolte in questo Speciale, gli altri espositori, i visitatori, fornitori di tecnologie e imballaggi, ed anche esperti che ci aiuteranno a condividere esperienze e sfide. Non ci saranno relazioni vere e proprie, piuttosto un collage di storie sollecitate in modo spontaneo dal pubblico. Si cercherà di raccogliere esempi, case history, incrementi di vendite, flop, cambi di rotta, innovazioni tecniche, campagne di comunicazione: insomma, tutto quanto si è sperimentato nel rapporto con i mercati esteri attraverso il packaging.

### I RELATORI

Per avviare il confronto, il convegno sarà aperto dai brevi interventi di tre esperti di tre ambiti differenti: **Patrizia Perego**, del Food Engineering Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA) dell'Università di Genova. Il gruppo di ricerca studia la valorizzazione di residui dell'industria agroalimentare dai quali estrarre con metodi non convenzionali molecole nobili per produrre farmaci, cosmetici e bio-packaging. A **Massimo Zonca**, Packaging and Process Technologies Expert, il compito di impostare il problema dell'adozione di biomateriali per il packaging ed in generale di cambiare l'approccio alla confezione secondo obiettivi di sostenibilità ambientale. Infine, all'economista **Antonella Simone**, analista finanziaria e socia fondatrice di EXSSA, analizza la funzione ambientale del packaging nella direzione dell'eco design, per evitare che si trasformi in rifiuto facendone invece un asset.

# Eco prodotto in eco pack: un passaporto per l'export?

**Sabato 7 settembre 2019 - Sala Suite - Centro Servizi, Blocco D - 1° piano  
Sana 2019 - BolognaFiere**

COM.PACK

In collaborazione con





# Pack e biocosmesi: esempi di buone pratiche

**Una galleria sintetica di approccio  
al problema dell'imballaggio eco-compatibile  
visto da una selezione di espositori a sana 2019**

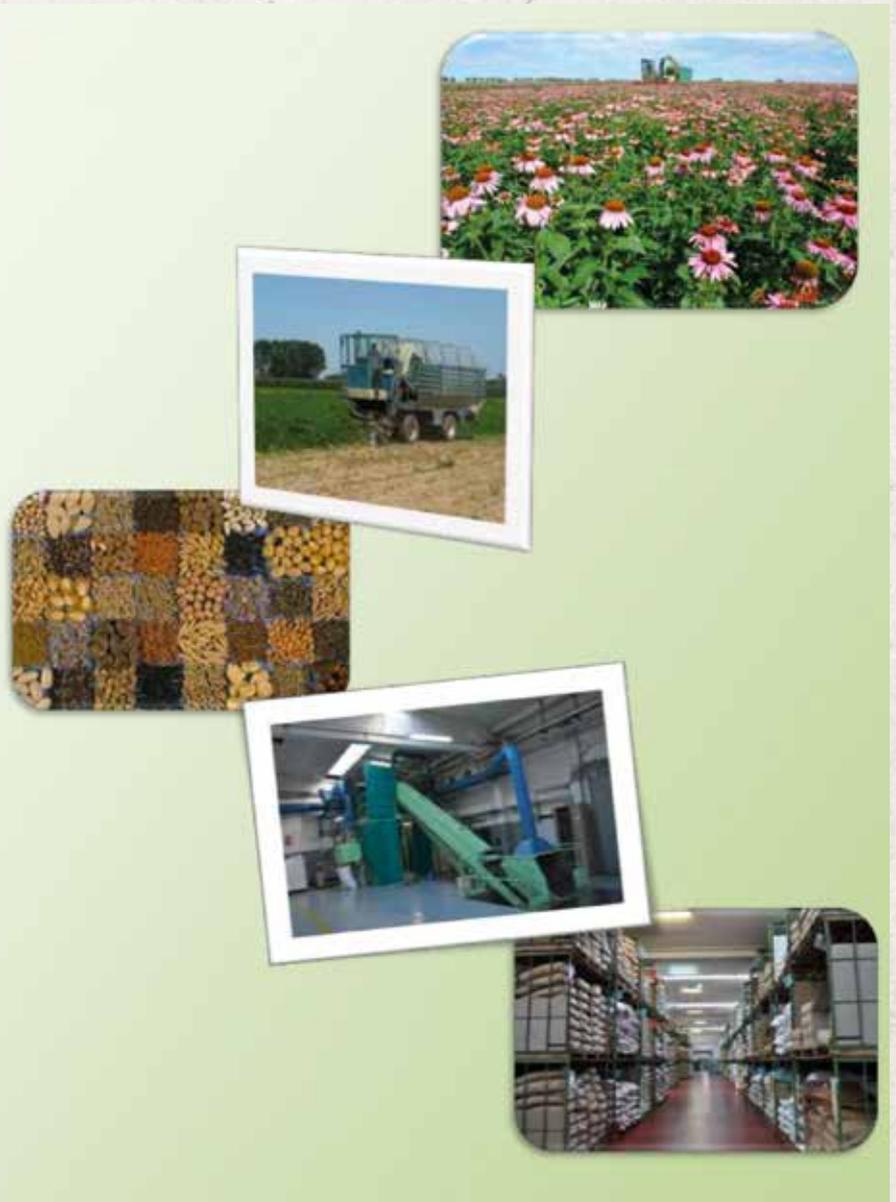
In queste pagine, COMPACK ha coinvolto alcuni espositori dell'area Sana 2019 Care & Beauty. A tutti abbiamo chiesto di illustrare in sintesi il loro approccio alla sfida ambientale. A parte l'associazione Assoerbe, le aziende presentano il loro punto di vista in ordine alfabetico.



## ASSOERBE

### Smart packaging e tecnologie 'light' per le erbe

Nata 38 anni fa a sostegno delle imprese della filiera delle erbe aromatiche, medicinali, e da profumo, delle spezie, degli estratti vegetali, degli oli essenziali e dei loro derivati, Assoerbe cura anche una serie di strumenti a supporto delle 20 aziende associate (che rappresentano l'80% del mercato italiano) e fra questi le Linee Guida sulla Qualità delle Piante Officinali. Il documento dedica particolare attenzione al problema dei contaminanti: la legge non disciplina tutti i contaminanti della materia prima vegetale, non sempre indica limiti massimi, mentre Assoerbe ne ha introdotto di specifici come regolamentazione volontaria a tutela della salute, dei prodotti e del comparto stesso. "I contaminanti - spiega Renato Iguera, Presidente dell'Associazione - si generano soprattutto in fasi precedenti l'importazione, che riguarda il 70% del volume commercializzato dai nostri associati; in particolare, le micotossine, sostanze tossiche prodotte da muffe la cui formazione è favorita da condizioni di stoccaggio e trasporto non idonee, dove temperatura ed umidità ne favoriscono la formazione. Le aziende associate sono molto sensibili a queste problematiche e sicuramente sono interessate a trovare le soluzioni migliori per contrastarle. L'associazione potrebbe pertanto essere interessata a conoscere possibili applicazioni al packaging e all'immagazzinamento tramite materiali e tecnologie in grado di prevenire la formazione di muffe e altri contaminanti derivati da agenti microbiologici: quali rivestimenti speciali di cisterne, coating di sacchi in materiale plastico o vegetale in grado di prevenire o rallentare la formazione di composti indesiderati, trattamenti termici adatti purché ammessi dalle norme vigenti, etc.". Il packaging di oggi deve essere completamente differenziabile e riciclabile, non avere peso eccessivo per non aumentare i costi e i consumi per il trasporto delle merci, possibilmente derivato da fonti rinnovabili e prodotto attraverso processi industriali poco o meno impattanti sull'ambiente.





## ALLEGRONATURA

### Efficacia e concentrati riducono la quantità di packaging



AllegroNatura produce cosmetici naturali ed ecodetergenti per la cura della persona e della casa. Progettazione e produzione avvengono in Italia, ricorrendo ad energia certificata proveniente da fonti rinnovabili; i prodotti seguono i disciplinari di parti terze relative all'assenza di ingredienti di origine animale, assenza di test su animali, biodegradabilità superiore ai limiti di legge di ogni ingrediente e del prodotto ottenuto, esclusione di ingredienti, materie prime e materiali discutibili sotto il profilo ambientale. La cura nel progettare il prodotto riguarda anche il packaging: sono escluse confezioni monodose, in materiali non riciclabili, l'overpackaging; la concentrazione e la

maggiore efficacia a parità di dosi sono considerate la prima forma di prevenzione degli impatti e di conseguenza dei rifiuti da imballaggio. La scelta dei materiali deve tener conto dei criteri della sicurezza della persona, dei bambini, degli ambienti, del minor spreco possibile, del giusto dosaggio. In occasione di Sana 2019, sarà presentato il progetto "meno plastica, più futuro": packaging in vetro e in alluminio sostituiranno gradualmente quelli polimeri, sia fossili vergini e riciclati, sia in bioplastiche biobased.

## BEFREE

### L'eco design applicato ai detergenti casa

I 5 prodotti per la pulizia della casa a marchio BeFree Home nascono seguendo le indicazioni di eco design della norma ISO 14006 e rappresentano una rarità nel panorama di questo settore. Presenti in Italia tramite Studio Castello, e distribuiti nel canale specializzato in tutta Europa, sono prodotti nei Paesi Baschi da A&B Laboratorios, realtà di R&D nel settore di enzimi, microorganismi e principi attivi derivati dalla chimica verde che produce ricerche, prodotti in lotti industriali e appunto la linea consumer BeFree Home. Nei settori regolamentati da Ecolabel, la casa basca aderisce alle indicazioni previste dalle norme europee di questo marchio, in altri casi si è data standard elevati di riduzione degli impatti, oltre che sul prodotto, anche sul packaging. L'elevata efficacia dei prodotti, insieme alla multifunzionalità, agiscono come fattore di prevenzione nel consumo di packaging a parità di utilizzo del contenuto. Dispenser, foamer ed erogatori sono stati scelti fra quelli privi di parti metalliche per favorire il riciclo, mentre per i flaconi e le etichette si ricorre soltanto a PE e PP indicate dai criteri di eco design della norma ISO quali i polimeri in grado di ridurre gli impatti ambientali: ciò limita il ricorso a fornitori generici di imballaggi in plastica, soprattutto nel caso di plastica di riciclo per la quale Ecolabel e ISO 14006 richiedono certificazioni particolari.



## BIOFFICINA TOSCANA

### Meno plastica e 'bio-based' per Biofficina Toscana



Biofficina Toscana si propone come laboratorio fito-cosmetico fortemente radicato nel territorio toscano, dal quale 'preleva' ingredienti (piante, fiori, frutti, sfridi di produzioni agroalimentari bio) per realizzare 90 prodotti articolati in 7 linee: detergenza, capelli, corpo, viso, uomo, bimbi e casa). I criteri base sono: approvvigionamenti di prossimità, artigianalità, innovazione, brevettazione, scientificità e certificazione. Non vengono utilizzati solventi di tipo petrolchimico; per il packaging è stata scelta una riduzione dei materiali plastici, sono privi di scatola e di foglietto illustrativo; il materiale informativo è realizzato in carta certificata FSC (Forest Stewardship Council) composta al 100% da fibre riciclate, sbiancate senza l'uso del cloro; i gadget sono prodotti in Italia con materiale ecologico. Biofficina Toscana sta valutando possibili alternative alla plastica, ottenendo di recente buoni risultati dai test di stabilità legati ad alcuni materiali e senza impattare troppo sul prezzo finale del prodotto. Gli ultimi prodotti usciti, Mousse basic viso-corpo e capelli e Siero finish anticrespo, sono stati confezionati in materiale bio-based, ricavato dalla lavorazione degli scarti della canna da zucchero e non oil-based, un pack conferibile nella normale raccolta differenziata della plastica.



## BIOSLINE

### Prioritario è gestire gli impatti connessi all'uso dell'energia

Specializzata in integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici naturali, Bios Line è impegnata nel monitorare i propri impatti e compensarli. Dal 2008 ha scelto di contabilizzare le proprie emissioni legate alle attività industriali e commerciali: la prima forma di compensazione è l'acquisto di crediti di carbonio legati a progetti di riforestazione e tutela delle foreste sia in Italia sia all'estero. Sempre in tema di foreste, per i suoi stampati e imballi di spedizione utilizza carta proveniente da risorse gestite secondo

i principi eco-sostenibili e certificate in base ad uno standard internazionale. Per il fabbisogno energetico ha scelto elettricità e gas da fonti rinnovabili ed è dotata di impianto fotovoltaico da 60 Kw di potenza installata. Bios Line cerca di compensare anche le emissioni connesse alle visite al proprio website, un problema poco affrontato ma di elevato impatto sui consumi energetici. L'impegno riguarda anche la preferenza per fornitori, ed anche collaboratori e dipendenti vicini

alla sede, anche per ridurre l'impatto legato alla mobilità. Banditi i test su animali, sostituiti da altri di equivalente efficacia e certificati.





## BRAZZALE

### Riutilizzo e materiali riciclabili per trasmettere eleganza e natura

Specializzata nella selezione e distribuzione di cosmetici naturali, per Brazzale Distribution

è molto importante selezionare prodotti il più possibile naturali e puliti, racchiusi in packaging facilmente e completamente riciclabili, che non vengano però meno ai principi di eleganza e bellezza che ogni prodotto cosmetico dovrebbe incarnare. L'esempio più interessante di soluzione "eco" delle confezioni è senza dubbio la loro capacità di essere riutilizzate: una volta aperto il prodotto infatti, possono diventare contenitori per vari tipi di oggetti: pennelli, matite, caramelle... in base alla fantasia del consumatore. Questo permette non solo di prevenirne lo spreco, ma anche di preservare il lavoro di design che è parte della realizzazione di ogni prodotto cosmetico.



## CASA MENCARELLI

### La bellezza 'pulita' passa per il pack

Per la propria gamma di prodotti per la cura e la detergenza della pelle, Casa Mencarelli ha scelto la certificazione Cosmos, che esclude test su animali, ingredienti geneticamente modificati,

sostanze chimiche con impatti non sicuri, parabeni, ftalati, colori e profumi sintetici e richiede ingredienti biologici, colori e profumi ottenuti da piante e fiori, protezione della fauna selvatica e della biodiversità, ingredienti biodegradabili e di conseguenza un imballaggio ridotto quanto a pesi e volumi e con il più alto tasso possibile di materiale riciclato.

In particolare, Casa Mencarelli ha scelto il vetro con sistemi di chiusura e di erogazione in plastica ma sempre separabili manualmente e negli impianti di riciclo del vetro. L'etichetta è in polipropilene con laminazione. In controtendenza con la maggior parte delle case cosmetiche, per i campioni di prodotto è stato scelto sempre il vetro, un dettaglio che stupisce i clienti e che contribuisce alla memorabilità della marca e dei prodotti. Il packaging secondario è in cartone riciclabile su carta FSC, stampato con inchiostro vegetale. Per motivi igienici è stato scelto di non ricorrere ai refill, ma Casa Mencarelli sta cercando una soluzione per una determinata categoria di clienti.





## COSMESI SICILIANA

### Vetro, no pack secondario e test PE biobased

Alla ricerca di un punto di equilibrio fra packaging, immagine e rispetto dell'ambiente, Cosmesi Siciliana cerca soluzioni coerenti con la scelta delle formule e delle materie prime. Per le proprie linee viso e corpo, capelli, protezione solare e le versioni profumate, viene prediletto il vetro perché non disperde sostanze chimiche, preserva al meglio ed è inerte al contatto col prodotto. La logica che invece ha portato alla scelta delle materie plastiche per bagno doccia, shampoo e lattini corpo è evitare il rischio di cadute, rotture e igiene, considerato l'ambito e l'occasione di utilizzo; tuttavia, è stato scelto di non aggiungere etichette ma la stampa diretta sul contenitore. Per le linee solare, capelli, Aetna e Il profumo della buonanotte, è stato scelto di ridurre gli imballaggi, eliminando le confezioni esterne. (solo l'eau de toilette Aetna ha l'astuccio). Il laboratorio di Cosmesi Siciliana sta testando il confezionamento di alcuni prodotti in contenitori realizzati in PE da fonti vegetali rinnovabili. Dalle prove avviate, tuttavia, probabilmente a causa di una maggior porosità del materiale, in alcuni casi si è verificato un ingiallimento dei tubi.

## ERBE NOBILI

### In primis qualità alta e costante e la salute del consumatore

Specializzata nella preparazione di prodotti spagyrici, con metodo brevettato, Erbenobili controlla direttamente la produzione in un laboratorio di 800 mq dove è prioritario il controllo di umidità, aria e temperatura di tutte le differenti fasi, dalla macerazione fino al confezionamento. Quest'ultima fase è sotto la responsabilità del Laboratorio Controllo Qualità, che stabilisce i materiali a contatto con i prodotti, i formati del confezionamento e i sistemi automatici per l'imballaggio. Il manuale di autocontrollo HACCP governa le attività di 3 distinte Filiere: integratori alimentari fluidi, integratori alimentari granulati, integratori alimentari in compresse. Per ciascuna fase di produzione delle tre filiere - dall'accettazione delle materie prime allo stoccaggio in magazzino dei prodotti finiti - sono stati definiti i rischi per la salute dei consumatori e le relative misure da adottare al fine di garantire la qualità assoluta e costante dei prodotti. Ogni variazione, modifica o innovazione nelle soluzioni di confezionamento è soggetta ai criteri di gestione e controllo della qualità.





## EUROVETROCAP

### Energie rinnovabili, refill e molto riciclato



Specialista in packaging cosmetico, per make up e farmaceutico, Eurovetrocap propone confezioni primarie a contatto col prodotto in vetro e polimeri, fornendo servizi di stampaggio, decorazione e assemblaggio anche su misura. Per rispondere alla crescente domanda di eco-soluzioni, ha scelto una strategia progressiva: ricorre dal 2011 ad energie rinnovabili (mix tra fotovoltaico e acquisto in rete di rinnovabili), dal 2013 è certificata ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), poi ha adottato gradualmente veicoli a motore ibrido ed elettrico. Ha redatto una serie di definizioni sull'eco-compatibilità dei prodotti per condividere coi clienti il significato dei termini ed infine ha cominciato a proporre alcune soluzioni in grado di limitare gli impatti del packaging. Le due ultime proposte sono Refill 50 ml, un vaso in vetro con coperchio e alloggiamento in PP riciclato derivante da sfridi industriali; il coperchio è ermetico ma privo di guarnizione. Il vaso Licata 50 ml è in vetro riciclato al 75%, una quota altissima nel campo del vetro cavo; un altro 15% deriva da vetro riciclato post produzione. Protegge il prodotto al 99% dai raggi UV. Il saving energetico è del 36% rispetto ad un vaso in vetro trasparente non riciclato.

## GREEN PROJECT

### Prevenire la formazione di rifiuti e favorire il riuso

Con un portafoglio di oltre 800 prodotti selezionati e distribuiti nei settori cosmetici e cura e detergenza della persona, Greenproject punta innanzitutto a limitare lo spreco: per esempio promuovendo i pannolini lavabili EasyPù e la coppetta mestruale Natù, due soluzioni che riducono la quantità di rifiuti non riciclabili. Scegliendo i bag in box per la detergenza, si diminuisce l'utilizzo

della plastica di circa l'80% (calcolato sul peso rispetto al flacone da litro). Sono in fase di ampliamento le soluzioni sfuse ed i grandi formati. Un altro ambito d'intervento è la riduzione dell'over packaging, mantenuto solo sui prodotti per i quali risulta necessario inserire informazioni normative e di sicurezza: in questi casi si preferiscono soluzioni monomateriali, possibilmente in carta/cartone certificati. Quanto alla sostituzione delle plastiche, con le biodegradabili-compostabili si ripresenta il problema dell'azione degradante degli oli essenziali: la partnership fra utilizzatori e produttori di bioplastiche risulta però complessa. Le confezioni in plastiche da risorse rinnovabili hanno costi non compatibili con i margini sui prodotti, rispetto a PET e PEHD. L'analisi ambientale del ciclo di vita del vetro toglie la speranza di una soluzione relativa agli impatti. In generale, Greenproject ritiene il riutilizzo la strada migliore sulla quale fare innovazione.





## HERBATINT

### Coerenza ambientale e sociale, lungo tutte le fasi

Da sempre Herbatint promuove un concetto di bellezza naturale eco-compatibile. Antica Erboristeria, azienda di cui Herbatint è il marchio faro, nel 2016 ha ottenuto la certificazione B Corp, un nuovo paradigma di business che vede le imprese come attori principali per la risoluzione dei problemi sociali e ambientali. Dal 2017 Antica Erboristeria ha rinnovato il proprio impegno diventando Società Benefit e integrando nel proprio statuto sociale obiettivi a impatto positivo per il pianeta e la comunità. Nel 2018 l'head quarter aziendale, sede direzionale e centro di produzione, ha ottenuto la certificazione LEED Silver che classifica gli edifici progettati e costruiti secondo i migliori profili di sostenibilità ed efficienza energetica al mondo. Lo stabilimento utilizza il 100% di energia verde, adotta accorgimenti per la riduzione di CO<sub>2</sub> e per il risparmio idrico.

Il prodotto riflette gli stessi valori: la formula è altamente bilanciata e arricchita da 8 estratti vegetali biologici selezionati. Il packaging è realizzato con carta non plastificata certificata FSC, totalmente riciclabile e proveniente da foreste gestite responsabilmente. I flaconi all'interno, perfettamente richiudibili, possono essere utilizzati per più applicazioni.

Con l'intento di ridurre l'impiego di plastica e di promuovere la caratteristica multi-utilizzo del prodotto, nel 2019 Herbatint ha introdotto la versione 3Dosi "Più colore e meno spreco", che si presenta in formato raddoppiato, consentendo tre o più applicazioni con un'unica confezione.



## HERBSARDINIA

### Riciclabili, riciclati e minimalismo per biocosmetici dalla Sardegna

Herbsardinia produce cosmetici biologici certificati utilizzando solo materie prime biologiche provenienti dal patrimonio erboristico della Sardegna. La raccolta, la selezione, la preparazione, il trattamento e la produzione avvengono con metodi tradizionali e senza ricorrere a SLS, SLES, parabeni, colori e profumi artificiali. Nella scelta del packaging, si punta a veicolare valori e immagine dell'ambiente naturale tipico sardo, anche idrico ed atmosferico, che determina la qualità degli ingredienti. Trasmettere queste prerogative con la confezione significa preferire contenitori in materiali riciclabili, astucci e packaging secondari da riciclo, grafica appositamente minimalista per concentrare l'attenzione e il giudizio dei consumatori sulla qualità dei prodotti. Spontaneità e un livello di elaborazione molto contenuto sono i due criteri ispiratori del packaging per creare sintonia con la natura aspra e diretta dell'isola. Anche tessuti naturali e grezzi in funzione anti-urto possono concorrere a completare il packaging, per esempio nel caso dei profumatori per ambiente biologici, preparati da ragazzi disabili dell'ANFFAS per un'operazione di beneficenza di Herbsardinia denominata "Profumo di Solidarietà".





## L'ERBOLARIO

### **Oltre che nel packaging, investire in energie rinnovabili ed efficienza**

Da più di 40 anni marchio di riferimento della cosmetica di derivazione vegetale, L'Erbolario deve il suo successo alla qualità dei prodotti, ma in larga parte anche al suo profilo etico. L'evidenza a livello di prodotti di questa vocazione si riscontra in primo luogo nell'adozione di pratiche ecosostenibili, come quella di dotarsi volontariamente, fin dal 2002, di un Sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, che minimizza le attività aziendali che hanno un impatto sull'ambiente e definisce un programma di continuo miglioramento.

Per il sito produttivo e logistico, L'Erbolario impiega solo energia da fonti rinnovabili, in gran parte autoprodotta nel suo parco fotovoltaico da ben 977 Kwp. Il Polo logistico vanta un sistema di riscaldamento geotermico e uno di raffrescamento a pavimento con acqua di falda. Riguardo alle materie prime, sin dal 2005 le attività agricole del podere L'Erbolario, tutte biologiche, sono certificate da ICEA, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale. Anche il packaging è ecosostenibile: in luogo della plastica tradizionale, adozione di materiali riciclabili e da fonti rinnovabili, come Green PE (100% derivato da canna da zucchero) e Green PET (30%).

Per tutti gli articoli in carta e cartone si scelgono solo quelli certificati, ottenuti cioè da fonti gestite responsabilmente.



## PUROBIO

### Un corredo 'eco', dal prodotto fino alla shopping bag

puroBIO Cosmetics è un brand di make up biologico e certificato nato cinque anni fa con il lancio di 21 matite senza packaging secondario per ridurre l'impatto ambientale. Nel tempo, con l'ampliamento della linea con prodotti fluidi e polveri, l'azienda barese ha posto particolare attenzione anche alla scelta del packaging primario e secondario.

L'altissimo numero di componenti assemblate che creano il pack primario di un prodotto make-up è forse una delle maggiori difficoltà nell'eco-design delle confezioni.

Il primo passo importante di puroBIO in questa direzione è stata l'adozione di un packaging refill su circa 60 delle sue referenze di prodotti compatti in cialda, una scelta che genera vantaggi di tipo economico e ambientale: le cialde-refill riducono l'utilizzo di pack in plastica e consentono di personalizzare la palette magnetica presente nella gamma di prodotti. I prodotti sono compattati in un fondello di alluminio e confezionati in astucci di cartoncino, entrambi riciclabili. È in corso la modifica delle etichette per comunicare questa scelta ambientale.

Nel caso dei flaconi, per esempio, per "Sunset Fix & Fresh – acqua fissante" è stata scelta bioplastica da fonti vegetali e rinnovabili, derivata dagli scarti della canna da zucchero.

Per le shopping bag, carta certificata FSC, riciclabile e compostabile, realizzate con colle prive di ftalati, e inchiostri ad acqua.

